



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 14 giugno 2018, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>presente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Pierpaolo Roberti**, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie

**Antonella Manca**, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Gianfranco Spagnul**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

**Sergio Cristante**, Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

### **Ordine del giorno:**

1. Intesa sullo schema di disegno di legge <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>>.
2. Designazione di un esperto nel Comitato Faunistico regionale ai sensi della L.R. 6/2008, articolo 6, comma 3, lettera g).

*Il **Presidente Carli** verifica la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.14.*

**Il Presidente Carli** ricorda la recente scomparsa dell'onorevole Ettore Romoli, importante figura della vita politica regionale e apprezzato Presidente del Consiglio delle autonomie locali per quasi un decennio. Invita quindi i componenti ad osservare un minuto di raccoglimento.

*(I Presenti osservano un minuto di silenzio)*

### **PUNTO 1**

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>>.**

#### **Presidenza del Presidente Carli**

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>presente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>

<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>presente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N.25/7/2018

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Visto** lo schema di disegno di legge recante <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>> approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 1078 del 7 giugno 2018;

**Sentito l’intervento dell’Assessore Roberti** il quale ha spiegato che il disegno di legge ha la finalità di eliminare l’attuale termine fissato per il completamento dell’attivazione della gestione associata in UTI di tutte le funzioni elencate nell’articolo 26 della legge regionale 26/2014; il termine, originariamente stabilito per il 1° gennaio 2018, è stato successivamente prorogato al 1° luglio 2018.

Con il disegno di legge in discussione, il termine del 1° luglio 2018 viene sostituito dalla data stabilita dall’assemblea dell’Unione, riconoscendo quindi maggiore autonomia e libertà decisionale ai territori. In considerazione dell’imminente scadenza del suddetto termine, si prevede che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Considerata** la ristrettezza dei tempi a disposizione, al fine di agevolare l’iter di approvazione del disegno di legge, stante che l’approvazione dello stesso in via definitiva da parte della Giunta regionale è calendarizzata per il giorno 15 giugno 2018, nel presente atto viene riportato solamente l’esito della votazione, mentre gli interventi effettuati nel corso del dibattito, nella loro integralità, saranno riportati a separato verbale che sarà successivamente elaborato;

**Ritenuto quindi** di porre in votazione l’intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>> approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 1078 del 7 giugno 2018;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 8

Contrari: 0

Astenuti: 10 (Uti Agro Aquileiese, Uti Canal del Ferro-Valcanale, Uti Carnia, Uti Carso Isonzo Adriatico, Uti Collio Alto Isonzo, Uti Friuli Centrale, Uti Medio Friuli, Uti Noncello, Uti Tagliamento e Uti Torre);

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 12/2015 il CAL esprime l'assenso all'intesa con voto favorevole della maggioranza dei presenti;

**Preso atto** che tale maggioranza non è stata raggiunta;

#### **non esprime l'assenso all'intesa**

sullo schema di disegno di legge recante <<Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali>> approvato dalla Giunta regionale con generalità n. 1078 del 7 giugno 2018.

In merito alla proposta di deliberazione, si è svolto il seguente dibattito:

**L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie**, Pierpaolo Roberti, spiega che il disegno di legge ha la finalità di eliminare l'attuale termine fissato per il completamento dell'attivazione della gestione associata in UTI di tutte le funzioni elencate nell'articolo 26 della legge regionale 26/2014; il termine, originariamente stabilito per il 1° gennaio 2018, è stato successivamente prorogato al 1° luglio 2018.

Con il disegno di legge in discussione, il termine del 1° luglio 2018 viene sostituito dalla data stabilita dall'assemblea dell'Unione, riconoscendo quindi maggiore autonomia e libertà decisionale ai territori. In considerazione dell'imminente scadenza del suddetto termine, si prevede che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel relativo dibattito intervengono, nell'ordine:

- **il rappresentante dell'UTI Agroaquileiese**, Gianluigi Savino, il quale riferisce di aver consultato i sindaci dell'Unione in merito alla proposta presentata, che costituisce il primo cambiamento di filosofia rispetto alla legge 26/2014, una legge su cui si è lavorato molto e sulla cui efficacia ci sarà modo di riflettere.

Dall'assemblea è emerso che, anche per ragioni di carattere temporale, non c'è modo di vedere qual è l'intendimento della Giunta regionale rispetto al sistema delle autonomie locali, a parte il cambiamento di filosofia, per cui preannuncia il proprio voto di astensione.

Dall'assemblea è emersa altresì la preoccupazione, rispetto alla quale chiede delucidazioni all'Assessore, per le tempistiche dei decreti di assegnazione delle importanti risorse stanziare con l'Intesa per lo sviluppo, sottoscritti mesi fa;

- **il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, il quale condivide la richiesta di chiarimenti avanzata dal sindaco Savino in merito all'Intesa per lo sviluppo, anche alla luce delle notizie apparse sulla stampa in data odierna su una possibile richiesta, da parte del Consigliere regionale Zanin, di commissariamento delle Unioni e dello stesso CAL al fine di bloccare i fondi destinati dall'Intesa per lo sviluppo esclusivamente ai Comuni facenti parte delle Unioni; sull'eventualità di un commissariamento chiede chiarimenti all'Assessore.

Nel ricordare che l'Assessore ha assicurato che la riforma della legge sarà condivisa, rileva che, in merito alla proposta di rimandare alle assemblee delle Unioni la decisione in merito alle tempistiche, si crea un clima di incertezza rispetto al percorso che si intende intraprendere.

Avanza quindi una proposta già formulata a novembre 2017 alla precedente Giunta, ovvero di rinviare di 12 mesi il conferimento delle funzioni; si tratta, in concreto, di congelare la situazione dandosi una tempistica precisa per capire in quale direzione andare;

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Gianluca Maiarelli, il quale ringrazia innanzi tutto l'Assessore per la presenza e gli augura buon lavoro. Dichiara di associarsi, inoltre, ai precedenti interventi, esprimendo la propria preoccupazione per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Consigliere regionale Zanin, in merito alle quali

chiede all'Assessore di esprimersi chiarendo le possibili conseguenze rispetto a un percorso nato nel corso degli anni, condiviso dai territori, e che ha creato delle aspettative.

Solleva alcune perplessità riguardo alla norma in discussione, ritenendo che, in un momento così difficile e delicato, di totale incertezza, giustificata dal tempo che sarà necessario alla nuova amministrazione regionale per fare un ragionamento sulle autonomie locali, non si possa demandare la scelta sulle funzioni da portare in UTI all'assemblea dei Sindaci. Ricorda che un altro tema che verrà discusso nelle prossime settimane sarà quello degli ambiti socioassistenziali, sul quale la Regione ha fatto una proposta che riporta indietro la situazione a prima delle UTI, con tutti i problemi che già allora esistevano. Sollecita, anche a questo riguardo, una riflessione, al fine di trovare una soluzione "tampone" in attesa di capire quale sia lo scenario complessivo rispetto al tema delle autonomie locali. Segnala che, in caso di passaggio da UTI ad ambito, gli amministratori locali dovranno affrontare nuovamente i problemi, anche di carattere amministrativo e giuridico, riscontrati nel passaggio da ambito a UTI. Chiede, quindi, che si possa procedere, se sarà necessario, in presenza di un chiaro scenario complessivo. Si dichiara altresì favorevole alla proposta del rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico, ritenendo che una proroga di un anno permetterebbe di chiarire gli scenari che l'amministrazione regionale intende portare avanti in sede di riforma delle autonomie locali;

- **il rappresentante dell'UTI Mediofriuli**, Marco Del Negro, il quale esprime il proprio apprezzamento per il discorso pronunciato dall'Assessore Roberti nel corso della precedente seduta, in particolare per la disponibilità a trattare un tema così complesso attraverso un percorso di compartecipazione e condivisione. Rileva che l'Unione del Mediofriuli non è coinvolta dalla modifica normativa in esame, in quanto le funzioni sono già state tutte conferite all'UTI.

Concorda sulla necessità di rivedere la legge e il progetto di riforma, ma considerando nel dettaglio cosa possa comportare per i territori che hanno lavorato in senso propositivo e positivo, ottenendo risultati concreti. Dichiaro di apprezzare quanto affermato dall'Assessore nel corso della precedente seduta e invita a concordare un percorso con le amministrazioni locali, concordando con la proposta di non dare una scadenza sine die ma di fissare un termine che impegni reciprocamente le parti;

- **il rappresentante dell'UTI Carnia**, Francesco Brollo, il quale preannuncia il proprio voto di astensione, motivata dal fatto che l'UTI della Carnia non viene toccata da questo provvedimento, perché tutte queste funzioni sono già state conferite all'Unione.

Ritiene inoltre indispensabile un chiarimento politico, in piena adesione con la richiesta di collaborazione formulata dall'Assessore, al fine di trovare il modo migliore per rimodulare la legge 26/2014, nell'interesse di tutti i territori locali. Sostiene che, stante il momento di inizio legislatura, la scelta di "congelare" la riforma prima di scegliere la via migliore da percorrere per modificarla, comporta inevitabilmente un disorientamento generale, ma lo scopo finale, che deve interessare a tutti, è quello di trovare la soluzione migliore per il territorio. Sottolinea inoltre due temi importanti, già citati nel corso della discussione, ovvero l'ipotetico commissariamento e i fondi per l'intesa per lo sviluppo. Riguardo quest'ultimo tema ricorda che l'UTI della Carnia, come altre Unioni, ha già iniziato a lavorare in maniera importante, per cui si dichiara disposto a trovare le soluzioni adeguate, ma avendo presente un orientamento da parte del governo regionale su questi temi, importanti innanzi tutto per il territorio, perché esiste una serie di aspettative che prescindono da come verrà rimodulata la legge. Rileva, inoltre, che eventuali commissariamenti inciderebbero non solo sulle UTI ma anche sui Comuni, con un atto dalla forma impositiva che andrebbe in direzione opposta alle dichiarazioni di intenti del governo regionale, che invece si propone di conferire più autonomia agli amministratori locali. Si dichiara, infine, favorevole alla proposta di proroga di un anno, o di un eventuale altro termine che potrà essere deciso nel corso della discussione.

- **il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana**, Diego Navarra, il quale esprime il proprio apprezzamento per la scelta di "congelare" l'evoluzione della riforma, lo sviluppo e l'implementazione di ulteriori funzioni alle UTI, in attesa di una rimodulazione e di un ascolto delle comunità e dei territori. Rileva che, se l'evoluzione della riforma deve essere fermata al fine di poter operare le dovute riflessioni in merito, non è possibile fermare i procedimenti amministrativi e finanziari in corso, in quanto i bilanci sono stati predisposti e sono già stati previsti gli stanziamenti UTI, al fine di evitare un aggravio notevole per i bilanci dei Comuni interrompendo una procedura amministrativa e finanziaria. Segnala all'Assessore la possibilità di rivedere, nel momento in cui si modifica la legge 26/2014, anche la disciplina relativa alle Assemblee di comunità linguistica, dichiarandosi disponibile a formulare una serie di proposte che potranno essere valutate dall'amministrazione regionale;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, il quale sottolinea che le dichiarazioni del Consigliere Zanin apparse nella giornata odierna sui quotidiani regionali sollevano alcune preoccupazioni, contraddicendo quanto affermato lunedì scorso dall'Assessore Roberti, soprattutto con riferimento alla richiesta di commissariamento, non solo delle UTI ma addirittura del CAL, e al piano dell'Intesa. Riguardo all'UTI Collinare, ricorda che essa raggruppa un territorio in cui esiste il Consorzio della comunità collinare, pertanto l'obiettivo dovrebbe essere quello di riunire il territorio in un unico ente.

Solleva alcune perplessità anche in merito alla preannunciata rivisitazione dei servizi sociali, che per l'UTI Collinare sono affidati in delega all'azienda sanitaria, chiarendo che si dovrà trovare una soluzione anche sotto questo aspetto. In merito al piano dell'Intesa, precisa che l'Unione Collinare sta già lavorando ai relativi progetti, per cui, se si dovessero prospettare riforme anche in questo settore, chiede alla Regione di investire ulteriori fondi per ricomprendere e coinvolgere anche i Comuni che oggi non partecipano all'UTI. Si dichiara infine favorevole alla proposta del rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico di indicare il termine di un anno nella modifica del disegno di legge, ritenendolo un termine congruo per poter assumere decisioni importanti;

- **il rappresentante dell'UTI Natisone**, Roberto Trentin, il quale ritiene che, proprio a causa della straordinaria situazione che si è venuta a creare, vi sia la necessità di delegare ai rappresentanti, ai sindaci delle Unioni. Ricorda che l'Unione del Natisone ha fatto partire alcune funzioni, che arrivano peraltro da un'esperienza ultradecennale di convenzioni, ma si è trovata in forte difficoltà a causa del problema, che interessa tutti i Comuni, della mancanza di personale e di funzionari, senza la possibilità, nemmeno attraverso l'UTI, di bandire concorsi pubblici. Sostiene, pertanto, che anche procrastinare di un anno l'obbligatorietà del trasferimento di alcune funzioni in mancanza di un piano serio di nuove assunzioni non abbia significato. Non si sofferma sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa da un Consigliere regionale, confidando nel senso di responsabilità della Giunta regionale e dell'intero Consiglio regionale. Preannuncia, quindi il proprio voto favorevole al provvedimento in esame;

- **il rappresentante dell'UTI del Noncello**, Giuseppe Gaiarin, il quale precisa che, per quanto riguarda l'ambito, nel territorio che rappresenta vengono comunque sempre invitati a partecipare anche i Sindaci dei Comuni che non fanno parte dell'UTI. Sottolinea che l'UTI del Noncello ha avviato tutte le funzioni previste dall'articolo 26 con estrema difficoltà, a causa della mancata partecipazione, all'Unione, di Comuni importanti, come Pordenone, che non partecipa di fatto, e richiama l'esigenza, per i Comuni, di avere un punto di riferimento che possa risolvere i problemi dei territori, soprattutto per quanto riguarda l'ambito;

- **il Presidente Carli**, il quale espone quanto emerso nel confronto con i Sindaci del territorio dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti friulane, precisando che si tratta di una realtà in cui tutte le funzioni, e anche più di quelle previste, sono all'interno dello statuto dell'Unione, Unione in cui si riscontra un livello di integrazione molto elevato di tutti i servizi, che ha indetto un numero molto rilevante di concorsi, con oltre 50 Comuni che hanno fatto richiesta di ricorso alle graduatorie. Ricorda altresì che sono state già avviate numerose progettazioni con fondi che non sono quelli delle Intese, in attesa che per questi vengano emessi i relativi decreti, e che si tratta di progetti frutto di una condivisione col territorio anche attraverso degli incontri con il mondo delle imprese, il mondo dell'associazionismo e i vari enti interessati. Informa che, nel corso dell'incontro tenutosi lunedì scorso in Ufficio di Presidenza, è emersa una posizione favorevole in merito alla norma in esame, in quanto comunque verrebbe eliminato un termine che riguarda funzioni già trasferite in Unione. Comunica tuttavia che, nella mattinata odierna, dopo le citate notizie di stampa, molti Sindaci hanno espresso la loro preoccupazione sia rispetto a un ipotetico commissariamento, che avrebbe, tra le altre conseguenze anche l'impossibilità di bandire ulteriori concorsi, che rispetto alla possibile revisione delle intese, che metterebbe in discussione tutto un contesto progettuale che, nel territorio dell'Unione, è stato frutto di una condivisione reale con tutti gli attori che ne fanno parte i quali hanno, oltretutto, anticipato relativi fondi. Si dichiara fiducioso in merito al fatto che le esternazioni del Consigliere Zanin non corrispondano alle reali intenzioni dell'Assessore, le cui dichiarazioni odierne condizioneranno necessariamente il parere sulla modifica legislativa in esame;

**L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie**, Pierpaolo Roberti, con riferimento a quanto emerso nel corso del dibattito chiarisce, preliminarmente come, ovviamente, non spetti a lui replicare per le dichiarazioni di altri apparse sulla stampa odierna. Ricorda di aver incontrato il Consiglio delle autonomie locali solamente pochi giorni orsono e di essere stato, in tale occasione, chiaro, circa il metodo di lavoro che si desidera essere condiviso. L'intenzione è di lavorare con gli enti locali, con gli amministratori locali e con gli organismi che rappresentano gli enti locali, in particolare con il CAL rispetto al quale risulta peraltro opportuno prevedere un piccolo riaggiustamento al fine di riconoscere rappresentatività anche ai Comuni che

oggi non ne hanno. Con riferimento sempre a quanto riportato sulla stampa odierna, ricorda che nella precedente riunione del CAL aveva anche precisato che quando vengono fatti appunti oppure pesanti critiche alla legge regionale 26/2014, questi vanno riferiti alle responsabilità di tipo politico. Sulla base di tutto ciò, ritiene quindi che risulti irrealistico ipotizzare un suo radicale cambiamento di atteggiamento in soli tre giorni, un passaggio dalla proposta di ampia condivisione del lunedì al commissariamento e totale cancellazione del giovedì mattina. Quanto all'approccio che si intende perseguire nella riforma spiega che quello che cambierà completamente è certamente la filosofia nell'approccio agli Enti locali ed alla riscrittura della norma. Nell'ottica di una filosofia che cambia, l'Amministrazione regionale non può essere più quella che "bastona" e punisce chi non si adegua ai diktat dell'Assessore del momento. Pertanto, posto che l'intento è quello di agire diversamente da come è stato fatto in precedenza, quando ad esempio i Comuni che non aderivano all'Unione non potevano in alcun modo accedere ai Piani per lo sviluppo e, conseguentemente, all'importante mole di risorse che sono state messe in campo, ribadisce che non è affatto sua intenzione "massacrare" i Comuni che fanno parte delle UTI e premiare coloro che sono fuori. Riafferma che l'intenzione è tendere ad un riequilibrio affinché chi è rimasto fuori non venga più "castigato" e al tempo stesso non si punisca chi ha liberamente scelto di aderire all'Unione. Anche se in realtà non si è trattato di spontanea adesione in quanto vi era la legge che lo prevedeva. Questa è la filosofia alla base di tutte le scelte che verranno fatte dall'Amministrazione, in cui si inserisce anche la modifica legislativa oggi sottoposta all'esame del CAL che, volutamente, non contiene una data paragonabile a quella del 1 luglio 2018. Posto infatti che sul territorio esistono situazioni profondamente diverse, con UTI che hanno già conferito tutte le funzioni e per le quali la modifica legislativa risulta quindi irrilevante, e altre UTI che invece non le hanno conferite tutte, nel cambio di filosofia la data non viene imposta dall'Assessore competente, ma lasciata all'autonomia di ciascuna Unione che può liberamente valutare le tempistiche. Più componenti hanno proposto di sostituire la locuzione "la data proposta dall'Assemblea dell'Unione", con una data, il 1 luglio 2019. In fondo però, nulla vieta a che tale data venga decisa unanimemente da tutte le Assemblee delle Unioni se ritenuta opportuna. La decisione spetta ai Sindaci, non all'Assessore regionale per i Sindaci; questo proprio perché, nel cambio di filosofia, non si vuole imporre e non si vuole "bastonare". In quest'ottica i Piani per lo sviluppo permangono: i fondi arriveranno come pure i decreti che saranno emanati mano a mano che giungeranno le proposte progettuali. Spiega che certamente si provvederà ad un attento monitoraggio circa le modalità e l'effettivo utilizzo dei fondi stessi nei tempi previsti, posto che i Comuni che li hanno richiesti ne hanno ricevuti in abbondanza proprio perché che ai 50 Comuni che non partecipano alla Unione non sono spettati. I fondi che un Comune non è riuscito a spendere, verranno rimessi in circolo in altro modo. Per i Comuni esclusi l'obiettivo è invece quello di reperire altre risorse al fine di sanare il profondo gap che si è creato. Con riferimento agli ambiti socio assistenziali spiega che quella rappresentata è una delle ipotesi sulle quali si sta lavorando in collaborazione con l'Assessorato competente e l'intendimento è quello di incontrare tutti i Sindaci dei precedenti Ambiti territoriali. Nello specifico tale ipotesi è stata individuata per prima in quanto costituisce un'esperienza che ha funzionato in passato per anni e non soffriva, a differenza di quanto accade adesso, di problemi gestionali. Ora infatti, alcuni Comuni sono tagliati fuori da ogni Assemblea di tipo decisionale e pertanto non partecipano alle scelte su come i fondi debbano essere spesi. Fanno pertanto parte del vecchio Ambito ma non possono partecipare alle scelte su come il denaro viene speso e un tanto risulta inaccettabile.

Circa il commissariamento delle UTI sottolinea come risulti evidente, da quanto fino ad ora espresso, che la scelta è di non prevedere imposizioni e forzature, ma di aprire all'ascolto dei territori, e quindi come non ci può essere l'intenzione di commissariare da un momento all'altro: non è in programma. Riguardo alle esperienze come quelle dell'UTI Carnia e UTI Valli e Dolomiti friulane, che hanno già conferito tutte le funzioni delle Unioni sottolinea come la buona pratica della condivisione dei servizi in forma associata nasca da esperienze pregresse che funzionavano e mettevano "in rete i Comuni", non certamente dalla redazione della legge 26/2014.

Da ultimo ritiene di sottolineare come nell'incontro del CAL dell'11 giugno si era discusso anche dell'opportunità di esaminare le proposte della Giunta regionale nel concreto, senza ricorrere a votazioni a carattere esclusivamente ideologico per cui qualsiasi tipo di proposta viene bocciato. Tralasciando quindi le dichiarazioni di apparse sulla stampa, ed effettuate da altre persone, spiega di essere colpito dalla piega della odierna discussione in cui sono stati anticipati astensioni e voti negativi, in quanto la modifica in esame è non solo minimale, ma toglie potere alla Regione e lo attribuisce ai Sindaci seduti al tavolo. Le aspettative erano quelle di un dibattito sul punto breve e funzionale. Da ultimo sottolinea che, se si ritiene di non condividere la filosofia di fondo, si sempre può tornare, se questa è la volontà dei presenti, alla autonoma decisione dell'Amministrazione regionale

**Il Presidente Carli**, pur comprendendo la preoccupazione emersa in seguito agli articoli di stampa, ritiene che le dichiarazioni formulate dall'Assessore siano incoraggianti, in quanto stabiliscono che la Giunta non si muoverà nella direzione evocata dal consigliere Zanin, quindi non ci saranno commissariamenti e i fondi acquisiti fino a oggi rimarranno tali, anche se ci sarà uno stretto controllo per quanto riguarda la realizzazione dei progetti.

**Il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, Andrea De Nicolò, chiede una precisazione in merito all'emissione dei decreti per i fondi relativi all'Intesa, in quanto riteneva che i fondi sarebbero arrivati con le proposte che erano già state presentate al momento della stipula dell'Intesa. Rileva, quindi, che secondo l'Assessore la proposta avanzata da alcuni colleghi sul porre una data sarebbe superata dal fatto che la Giunta lascia la piena libertà di scegliere quando e come i singoli enti trasferiscono le funzioni in Unione, per chi non le ha già trasferite. Per quanto riguarda la UTI Riviera Bassa Friulana, preannuncia quindi il parere favorevole sulla proposta.

**Il rappresentante dell'UTI Carso Isonzo Adriatico**, Riccardo Marchesan, formalizza la proposta di una proroga di un anno, con il termine al 1° luglio 2019.

**Il rappresentante dell'UTI Livenza Cansiglio Cavallo**, Attilio Gava, preannuncia voto favorevole sulla proposta in discussione, rilevando che l'UTI non è riuscita ad avviare la gestione comune delle funzioni per le quali era prevista la scadenza del 1° luglio. Considerato che ogni Unione ha delle sue difficoltà specifiche, ritiene opportuno che in questo momento vadano misurate le comunicazioni verso l'esterno, in quanto c'è il pericolo che creino instabilità nei territori. Invita l'Assessore a visitare le diverse realtà territoriali, per un confronto necessario a comprendere le peculiarità delle diverse Unioni e lo sforzo fatto per dare attuazione alla legge regionale.

Ricorda che i Comuni che sono entrati nelle Unioni lo hanno fatto liberamente, votando uno Statuto in Consiglio comunale, ed esprime rammarico per il fatto che siano i Comuni che hanno deciso di non aderire ad esprimere le richieste più pressanti di modifica della legge, con conseguenze che ricadrebbero sugli enti che fanno parte delle Unioni. Ritiene che sarebbe profondamente sbagliato gettare all'aria tutto ciò che è stato realizzato con grandi sacrifici per unire visioni diverse e creare percorsi innovativi e un nuovo modello di sviluppo.

**Il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, prende atto che il nuovo approccio proposto dall'assessore comporta una piena autonomia dell'ente locale, indirizzo condivisibile se l'ente locale fosse nelle condizioni di poter decidere. Il problema è che oggi l'ente locale non è in queste condizioni, ad esempio per problemi relativi alle dimensioni ed al personale, tanto è vero che il Cal nelle ultime sedute si era confrontato con la questione della definizione del criterio di adeguatezza riferito ai Comuni.

Dal momento che l'Assessore ha preannunciato una riscrittura totale della legge, come è del tutto legittimo fare, sarà necessario cercare di capire gli obiettivi che si intendono perseguire. Esprime apprezzamento per l'impegno a non svolgere un'azione punitiva, con il fine che tutti gli enti locali possano essere dentro un sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia che ne esalti il ruolo, o in forma associata o in forma singola; rilevato però che ci si trova in una situazione di indeterminatezza, derivante anche dal fatto di essere all'inizio della legislatura, valuta positivamente che il termine per il conferimenti delle funzioni sia rinviato, ma perché la possibilità di rinvio sia una reale valorizzazione della possibilità di decisione delle Unioni, ritiene che non possa essere un rinvio sine die, perché in quel caso potrebbero subentrare decisioni da parte della Regione.

Concorda pertanto con la proposta di fissazione di un termine, entro il quale capire quale sarà il percorso che si intende avviare ed avere un quadro di riferimento, e quindi propone che le Unioni possano fissare il termine non oltre il 1° luglio 2019.

**L'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie**, Pierpaolo Roberti, ribadisce di non comprendere la necessità di avere una scadenza imposta dalla Regione; ritiene che, lasciando indeterminato il termine, l'unico problema che si potrebbe porre è che alcuni Comuni rimandino il più in là possibile nel tempo il conferimento delle funzioni; se ciò succedesse, però, darebbe all'Amministrazione regionale un'indicazione su quanto la riforma abbia funzionato e abbia dato delle risposte alle esigenze dei territori. Ricorda che, comunque, anche precedentemente alla riforma esistevano forme di convenzione per i Comuni che non riuscivano a gestire in forma singola determinate funzioni.

Rileva che è unanimemente sentita l'esigenza di modificare la legge 26/2014, secondo alcuni solo in parte, mentre è sua convinzione che vada riscritta completamente.

Non ritiene accoglie la proposta di modifica alla norma, rilevando che le Unioni hanno comunque la facoltà di stabilire in autonomia, se lo ritengono, la data del 1° luglio 2019.



Sottolinea che non è possibile procrastinare l'inevitabile, poiché nel momento in cui si torna ad attribuire ai sindaci la possibilità di decidere e si elimina ogni disparità tra comuni aderenti e non aderenti alle Unioni, bisognerà capire se le Unioni avranno ancora senso di esistere, posto che non ci saranno commissariamenti.

**Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme**, dottoressa Antonella Manca, in merito all'Intesa per lo sviluppo, spiega che a seguito dei patti territoriali la Ragioneria, con la legge 14, ha attribuito le risorse che riguardano tutti gli interventi allegati ai patti territoriali, che sono accordi di programma e in quanto tali possono essere modificati solo con lo strumento dell'accordo.

Per quanto riguarda i decreti, nei patti territoriali è previsto che l'erogazione dei fondi avvenga a domanda da parte dell'Unione; i decreti arriveranno a cura della Ragioneria, in relazione ad una domanda che viene presentata, sulla base della documentazione che in alcuni casi va prodotta alla Direzione competente per settore, a seconda del tipo di intervento.

**Il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana**, Andrea De Nicolò, chiede un ulteriore chiarimento, rilavando la necessità per le ragionerie dei Comuni di avere i decreti di attribuzione delle risorse, in mancanza dei quali non è possibile iscrivere le risorse a bilancio. Discorso diverso è l'erogazione dei fondi, che avverrà per stati di avanzamento in base alle richieste che verranno avanzate alle Direzioni ed alla Ragioneria. Chiede quindi quando arriveranno i decreti.

**Il Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme**, dott.ssa Antonella Manca, chiarisce che tutti i decreti di impegno relativi al 2017 sono stati evasi; per quanto riguarda il 2018, nei patti è previsto che i decreti vengano emessi a domanda, sulla base di quello che l'Unione comunica; la Ragioneria del Comune si riferirà a quella dell'Unione, a cui chiederà di avere a disposizione l'impegno e poi la liquidazione.

## **PUNTO 2**

(alle ore 15.32 escono Dipiazza e De Nicolò)

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Designazione di un esperto nel Comitato Faunistico regionale ai sensi della L.R. 6/2008, articolo 6, comma 3, lettera g).**

### **Presidenza del Presidente Carli**

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>presente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>presente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>assente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Andrea Attilio Gava Sindaco del Comune di Caneva	<b>presente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>presente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<b>assente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>

<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>presente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Gianluca Maiarelli Sindaco del Comune di Tavagnacco	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<b>presente</b>

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 26/7/2018

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, recante “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria”, e in particolare l’articolo 6, comma 3, lettera g), che prevede che del Comitato faunistico regionale facciano parte, tra gli altri, due esperti designati dal Consiglio delle autonomie locali;

**Considerato** che con decreto del Presidente della Regione n. 207 del 31 ottobre 2013 sono stati nominati, quali componenti del Comitato in rappresentanza degli enti territoriali, il dott. Vittorino Dorotea ed il dott. Lorenzo Tosolini;

**Vista** la richiesta del Servizio Caccia e risorse ittiche, della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, di designare un componente in sostituzione del dott. Lorenzo Tosolini, dimissionario;

**Preso atto** che è pervenuta una candidatura da parte del Comune di Pontebba, che ha presentato il curriculum del dott. Claudio Klavora;

**Udita** l’illustrazione del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, dott. Sergio Cristante, il quale spiega che le funzioni del Comitato faunistico regionale sono esplicitate nell’articolo 7 della legge regionale 6/2008 e riguardano la formulazione di pareri e proposte, specificamente pareri sul Piano faunistico regionale, proposte di indirizzo dell’attività tecnico-scientifica della Regione in materia faunistica, proposte di indirizzo per le attività concernenti la gestione venatoria, proposte di studi e ricerche in materia di protezione della fauna, proposte di strategie, obiettivi faunistici e criteri per la predisposizione e l’adozione del Piano faunistico regionale e dei Piani venatori distrettuali. Inoltre il Comitato esprime parere sulle materie disciplinate dalla legge regionale 6/2008 su richiesta dell’Amministrazione regionale, degli enti locali e dell’Associazione di cui all’articolo 19 della legge. Si tratta quindi di un organo con funzioni di supporto all’attività dell’ente e del mondo venatorio;

**Ritenuto**, in mancanza di altre candidature, di porre in votazione la candidatura del dott. Claudio Klavora;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

## **DELIBERA**

di designare il dott. Claudio Klavora quale componente del Comitato faunistico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, lettera g) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, recante "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria".

**Il Presidente Carli**, quindi, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 15.34.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 27 GIUGNO 2018